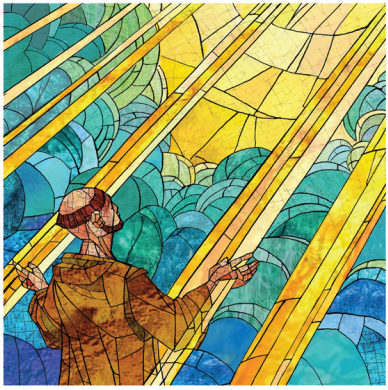
Seguire le orme del Tuo figlio



CELEBRAZIONE PENITENZIALE

QUARESIMA 2026

CANTO

SALUTO

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Cel: La grazia, la misericordia e la pace di Dio, nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Cel: Il Padre dell'amore e del perdono sia in mezzo a noi per accoglierci e restituirci alla speranza.

Tutti: Ci lavi da ogni nostra colpa e ci purifichi dai nostri peccati.

Cel: Gesù Cristo, che è morto per noi, ci immerga nel suo amore e sciolga il nostro cuore per comprendere insieme di quale grande amore il Padre ci ama.

Tutti: Tolga lo sguardo dalle nostre miserie e ci immerga nella sua festa.

Cel: Lo Spirito del Risorto che vive nel profondo del cuore di ogni uomo, invochi con noi il perdono del Padre.

Tutti: Ci doni un cuore nuovo, rinnovi in noi uno spirito coraggioso e saldo per cantare insieme la giustizia del Signore e le sue lodi.

Cel: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

1° MOMENTO: LA PAROLA DI DIO

Guida: Viene portata all'ambone la Parola e viene acceso il cero pasquale. Disponiamo i nostri cuori all'ascolto e all'interiorizzazione della Parola.

Dal Vangelo secondo Luca (15,11-32)

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Salmo recitato

Rit.: *Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino*
Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto: così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.
Aspergimi con rami d'issopo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato.
Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo Santo Spirito.
Tu non gradisci il sacrificio; se offro olocausti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

CANTO

2° MOMENTO: L'ESPERIENZA DI FRANCESCO

Guida: Viene portato all'altare il Crocifisso di San Damiano.

Dalle Fonti Francescane (266, 272, 273)

O santissimo Padre nostro: creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro… Rimetti a noi i nostri debiti: per la tua ineffabile misericordia, per la potenza della passione del tuo Figlio diletto e per i meriti e l'intercessione della beatissima Vergine e di tutti gli eletti. Come noi li rimettiamo ai nostri debitori: e quello che non sappiamo pienamente perdonare, tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo, sì che, per amor tuo, amiamo veramente i nemici e devotamente intercediamo presso di te, non rendendo a nessuno male per male e impegnandoci in te ad essere di giovamento a tutti.

Preghiera (FF 221)
Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio,
ed aprite davanti a Lui i vostri cuori;
umiliatevi anche voi,
perché siate da Lui esaltati.
Nulla, dunque, di voi trattenete per voi,
affinché tutti e per intero
vi accolga colui che tutto a voi si offre.

Omelia del celebrante

CANTO

3° MOMENTO: LA RICONCILIAZIONE
(con spazio per confessioni)

Guida: Viene portato all'altare un catino di acqua, segno di purificazione.

Traccia per l'esame di coscienza che viene letto in silenzio.

I. Il Signore dice: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore».

1. Il mio cuore è davvero orientato a Dio; posso dire di amarlo davvero sopra tutte le cose e con amore di figlio, nell'osservanza fedele dei suoi comandamenti? Mi lascio troppo assorbire dalle cose temporali? È sempre retta la mia intenzione nell'agire?

2. È salda la mia fede in Dio, che nel Figlio suo ha rivolto a noi la sua parola? Ho dato la mia piena adesione alla dottrina della Chiesa? Ho avuto a cuore la mia formazione cristiana, ascoltando la parola di Dio, partecipando alla catechesi, evitando tutto ciò che può insidiare la fede? Ho professato sempre con coraggio e senza timore la mia fede in Dio e nella Chiesa? Ho tenuto a dimostrarmi cristiano nella vita privata e pubblica?

3. Ho pregato al mattino e alla sera? E la mia preghiera è un vero colloquio cuore a cuore con Dio, o è solo una vuota pratica esteriore? Ho saputo offrire a Dio le mie occupazioni, le mie gioie e i miei dolori? Ricorro a lui con fiducia anche nelle tentazioni?

4. Ho riverenza e amore verso il nome santo di Dio, o l'ho offeso con la bestemmia, col falso giuramento, col nominarlo invano? Sono stato irriverente verso la Madonna e i Santi?

5. Santifico il giorno del Signore e le feste della Chiesa, prendendo parte con partecipazione attiva, attenta e pia alle celebrazioni liturgiche, e specialmente alla Santa Messa? Ho evitato di esercitare lavoro non necessario nei giorni festivi?

6. Ci sono per me "altri dei", cioè espressioni o cose delle quali mi interesso o nelle quali ripongo fiducia più che in Dio, per esempio: ricchezza, superstizioni, spiritismo e altre forme di magia?

II. Il Signore dice: «Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi».

1. Amo davvero il mio prossimo, oppure abuso dei miei fratelli, servendomi di loro per i miei interessi e riservando ad essi un trattamento che non vorrei fosse usato nei miei confronti? Ho dato scandalo con le mie parole o le mie azioni?

2. Nella mia famiglia, ho contribuito con pazienza e con vero amore al bene e alla serenità degli altri? –Per i figli: sono stato obbediente ai genitori, li ho rispettati e onorati? Ho prestato loro aiuto nelle necessità spirituali e materiali? Mi sono impegnato nella scuola? Ho rispettato le autorità? Ho dato buon esempio in ogni situazione? – Per i genitori: mi sono preoccupato dell'educazione cristiana dei figli? Ho dato loro buon esempio? Li ho sostenuti e diretti con la mia autorità? – Per i coniugi: sono stato sempre fedele negli affetti e nelle azioni? Ho avuto comprensione nei momenti di inquietudine?

3. So dare del mio, senza gretto egoismo, a chi è più povero di me? Per quanto dipende da me, difendo gli oppressi e aiuto i bisognosi? Oppure tratto con sufficienza o con durezza il mio prossimo, specialmente i poveri, i deboli, i vecchi, gli emarginati, gli immigrati?

4. Ho a cuore il bene e la prosperità della comunità umana in cui vivo o mi

curo soltanto dei miei interessi personali? Partecipo, per quanto posso, alle iniziative che promuovono la giustizia, la pubblica moralità, la concordia, le opere di beneficenza? Ho compiuto i miei doveri civili? Ho pagato regolarmente le tasse?

5. Sono giusto, impegnato, onesto nel lavoro, volenteroso di prestare il mio servizio per il bene comune? Ho dato la giusta mercede agli operai e a tutti i sottoposti? Ho osservato i contratti e tenuto fede alle promesse?

6. Ho praticato la verità e la fedeltà, oppure ho arrecato del male al prossimo con menzogne, calunnie, detrazioni, giudizi temerari, violazione di segreti?

7. Ho attentato alla vita e all'integrità fisica del prossimo, ne ho offeso l'onore, ne ho danneggiato i beni? Ho taciuto in situazioni dove potevo incoraggiare al bene? Nella vita matrimoniale sono rispettoso dell'insegnamento della Chiesa circa l'apertura alla vita e al rispetto di essa? Ho agito contro la mia integrità fisica? Sono stato sempre fedele anche con la mente? Ho serbato odio? Sono stato rissoso? Ho pronunciato insulti e parole offensive, fomentando screzi e rancori? Ho colpevolmente ed egoisticamente omesso di testimoniare l'innocenza del prossimo? Guidando la macchina o utilizzando altri mezzi di trasporto ho esposto al pericolo la mia vita o quella degli altri?

8. Ho rubato? Ho ingiustamente desiderato la roba d'altri? Ho danneggiato il prossimo nei suoi averi? Ho restituito quanto ho sottratto e ho riparato i danni arrecati?

9. Se ho ricevuto dei torti, mi sono dimostrato disposto alla riconciliazione e al perdono per amore di Cristo, o serbo in cuore odio e desiderio di vendetta?

TESTI PER ACCOMPAGNARE CHI È IN ATTESA DELLA CONFESSIONE

Dalla lettera di papa Francesco per l'Anno Santo della Misericordia

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Chi vede Lui vede il Padre. Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia, per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio! A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio già presente in mezzo a noi. La misericordia di Dio non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio. È veramente il caso di dire che è un amore "viscerale".

Il coro intona il ritornello che viene intercalato alle letture proposte.
Rit.: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo*

Lettore 1: "Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia".
Lettore 2: Rendici, Signore, umili e miti.
Spezza, Signore, la durezza del nostro cuore.
Donaci, Signore, occhi per vedere il tuo volto sfigurato e glorioso nel volto di tanti fratelli e sorelle, orecchi per udire il loro grido di dolore, la loro invocazione di aiuto.

TUTTI
Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amor tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell'amore mio. (FF 277)

Al termine delle confessioni si intona un ritornello e il celebrante passa tra l'assemblea e asperge i presenti come segno di purificazione.

Rit.: *Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.*

Seguire le orme del Tuo Figlio

QUARESIMA 2026

DIOCESI DI NOVARA

CON SAN FRANCESCO VERSO LA PASQUA

Sul sito della Diocesi di Novara
www.diocesinovara.it
si possono trovare tutti i materiali
e gli strumenti che accompagnano
questo sussidio.

Su www.sdnews.it si trovano, invece,
tutti i riferimenti per ascoltare il Podcast
quotidiano, con il commento alla Parola del
giorno.